

► Sullo Scaffale

Marco AIME
ETNOGRAFIA DEL QUOTIDIANO
Elèuthera

Succede che le nostre giornate siano talmente piene di impegni, notizie e fatti che quasi non abbiamo il tempo per notare e approfondire quello che ci circonda. E succede che ci siano cose che si ripetono sempre uguali, fino a diventare un'abitudine a cui non pensiamo più.

È qui che è necessario un libro come quello di Aime che ci propone e ci induce a pensare su quello che accade, a farlo emergere dalla banalità.

Perché, si chiede Aime, se l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro, il 2 giugno, il giorno in cui viene celebrata, vediamo soltanto la sfilata di tutti i corpi dell'esercito? *"La forza - scrive l'autore - viene ostentata a scapito di ogni altra rappresentanza civica e dei fondamenti costituzionali che stanno alla base della Repubblica"* e costa 3 milioni di euro.

Un altro capitolo analizza lo sviluppo delle nostre ferrovie, sempre meno

servizio pubblico e sempre più al servizio di chi può spendere e permettersi treni rapidi. Tutto a discapito di chi usa i treni regionali, pendolari per lavoro o per studio, ogni giorno alle prese con il disservizio pubblico.

Ampio spazio è dedicato, nel libro alla val di Susa che, fino a una decina di anni fa evocava montagne, storia, monasteri, stazioni invernali e, oggi, è diventata teatro di un conflitto tra la popolazione valsusina (e non soltanto) e chi vuole realizzare un'opera devastante per il territorio, costosa, pericolosa e inutile. Ma politici e giornali hanno sempre enfatizzato gli scontri e taciuto sulle marce pacifiche e sulla collettività aperta e solidale, sullo spirito pacifista e combattivo del popolo della valle e chi si è unito a loro non in una logica territoriale chiusa ma contro ogni disastro ambientale. Una logica che sta all'estremo opposto di quella della Lega, basata sull'identità, radici e autoctonia, ricerca del nemico in chiunque venga a insidiare quel muro di odio che si è creato attorno, in un'Italia in cui popoli di tutte le provenienze si sono incontrati nei secoli e da cui sono partiti milioni di emigranti.

"Responsabilità limitata" si intitola il

capitolo dedicato alla degenerazione della classe politica italiana: quella incapacità di saper prendere decisioni e di assumersi il peso delle conseguenze; di saper guardare al futuro e non pensare soltanto a come mantenersi a galla e alle prossime elezioni; quella facilità di dire oggi e di smentire domani o di fare grandi promesse prima delle elezioni senza poi mai metterle in pratica; quella disinvoltura nell'incrociare impunemente interesse pubblico e privato, di insultare, di urlare, di presentarsi a qualsiasi trasmissione televisiva. Il tutto di fronte a persone sempre più sfiduciate, lontane dalla politica, esasperate ma prive di mezzi per poter cambiare.

Indifferenza, infantili protagonismi, mancanza di coscienza collettiva, autoritarismo dello Stato nei confronti dei cittadini: sono tanti i temi che Aime affronta, tutti importanti e sui quali è indispensabile essere informati per cercare di limitare i danni di un Paese che cambia, purtroppo da anni decisamente in peggio.

gabriella bona

